8 marzo 2025 - Continuità di un impegno

Mercoledì, 05 Marzo 2025

Documento Commissione Realtà Femminile nella Famiglia Magistrale

La data 8 marzo, ufficializzata nel 1977 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, aldi là dei fatti a cui si fa risalire la celebrazione, rappresenta ancora oggi un'occasione diriflessione e denuncia per tutte le donne al di là di ogni ideologia.In un contesto mondiale caratterizzato da individualismo, disuguaglianze e violazioni deidiritti fondamentali della persona, a fronte di indifferenza e disorientamento che neritardano e ne ostacolano il rispetto, quale il peso delle donne?Se in Occidente il dibattito contemporaneo impegna le donne a ragionare sulle sfideancora aperte e a mantenere i traguardi raggiunti stante un linguaggio dei diritti talvoltareazionario, nel resto del mondo, nei 193 paesi ONU, le donne sulla carta sembranogodere degli stessi diritti dell'uomo ma non nei fatti.Alla Commissione Realtà Femminile nella Famiglia Magistrale in questo 8 marzo piaceregalare uno sguardo internazionale a quelle donne che ne hanno bisogno,geograficamente vicine o lontane: alle donne che vivono nei paesi in guerra, estranee aiconflitti, escluse dai processi di pace nonostante siano peace-keeper "chiave per la pace"come le definisce l'ONU. Molte le donne private dei diritti più elementari, prigionieredell'esercizio patriarcale, fondamentalista o indifferente il cui ordine sociale si fonda sucredenze, costumi, tradizioni: non è solo un problema di genere ma del genere umano.Sono scesi i riflettori su circa 20 milioni di donne afgane tornate indietro di un ventennio,cancellati anni di progresso, libertà, vita sociale, ingabbiate da regole disumane e da unlungo elenco di proibizioni e privazioni.Difficile dimenticare le migliaia di ragazze afgane istruite ma oppresse, ridotte aschiave, violate nel corpo e nell'anima da uno dei regimi più feroci; una ragazza con unaciocca di capelli fuori dal velo fermata dalla polizia morale, la morte, le rivolte, lerepressioni brutali, i prigionieri; è pieno il reparto femminile del carcere di Evin, lo stessoche ha provato Cecilia Sala. Calpestarle non le farà desistere, prima o poi vinceranno!Vittime di ogni tipo di abuso, fuori e dentro casa, povere e senza neanche il piùelementare dei diritti, la salute: la tratta delle donne nel sud est asiatico, si "comprano"giovani spose incubatrici e le spose bambine a cui è negata l'infanzia e il futuro. Sonocirca 500 milioni le donne analfabete nel mondo; a più di 62 milioni di bambine vienenegata la scuola, tanta la dispersione scolastica nei paesi in conflitto e nei paesi subsahariani, che spreco di capitale umano! Senza istruzione come potranno rivendicare ipropri diritti? Silenzi e ritardi: per non dimenticare!Commissione Nazionale Realtà Femminile nella Famiglia Magistrale